

Cronaca Lugo

di Marco Pirazzini

L'esercito degli ambulanti



Per molti lughesi e per altre migliaia di persone è una vera e propria istituzione; per altri è la fonte principale di guadagno; per i più attenti rappresenta infine l'occasione per concludere qualche buon affare. Il mercato settimanale che ogni mercoledì mattina invade il centro di Lugo, con le sue bancarelle e le sue offerte, è un pezzo importante nella storia della città e funge da prezioso indicatore sullo stato di salute del nostro territorio. Il mercoledì la città si anima in tutte le aree nelle vicinanze della Rocca estense e del Pavaglione, con uno spettacolo colorito e caratteristico del quale sono stati ritrovati anche documenti risalenti al 1473, quando il mercato era già un punto di riferimento per tutta la zona. Le sue origini si perdono dunque in un tempo lontano, anche se il suo massimo splendore fu raggiunto probabilmente nel sedicesimo secolo, quando iniziò un fiorente commercio di bachi da seta.

E' il mercato dunque a rivestire compiti da prezioso termometro per le risorse umane ed economiche del lughese ed è giusto fare riferimento ad esso per capire l'attuale situazione del nostro territorio. "Negli ultimi tempi l'afflusso al mercato è in parte diminuito - dice Gaetano Graziani, assessore alla Programmazione Economica del Comune di Lugo - e credo che ad incidere su questo dato sia l'incremento nella presenza di supermercati ed ipermercati. Quello del mercoledì mattina resta comunque uno degli appuntamenti più significativi per l'economia lughese e rappresenta una tradizione importante da salvaguardare con attenzione". Oggi si contano 424 spazi nei quali gli ambulanti installano le loro bancarelle, ai quali vanno aggiunti anche espositori di autoveicoli e macchine agricole, oltre agli agricoltori stessi che si incontrano per discutere di prezzi e valutare l'andamento economico del loro settore. Un'offerta quindi vasta, inserita in un contesto affascinante grazie alla cornice fornita dai principali monumenti della città, a pochi passi da venditori ed acquirenti. Un gioioso caos che fa passare in secondo piano il blocco quasi totale della viabilità nel centro storico, provvedimento che nessuno contesta e che si vive come un avvenimento irrinunciabile per il bene della comunità.

"In un periodo nel quale si parla sempre più spesso di nuove forme commerciali - sottolinea ancora l'assessore Graziani - il mercato riveste un ruolo determinante per l'attrazione dei visitatori che giungono in città per fare acquisti tra le bancarelle ma che si fermano poi anche nei negozi del centro. Si tratta di un indotto elevato, dal quale buona parte di Lugo trae beneficio".

Avanti in questo modo, dunque: "Direi che dobbiamo proseguire su questa strada - dice Graziani - anche se non dobbiamo dimenticare le varie problematiche. Il mercato, ad esempio, occupa spazi molto ampi nell'arco di una mattina alla settimana, ma poi per gli altri sei giorni quelle superfici rimangono vuote, con tutte le difficoltà che si possono incontrare nel collocare altre realtà temporanee".

Sono oltre 400, ogni mercoledì, per il mercato settimanale di Lugo. L'assessore Graziani: "E' un punto di riferimento per migliaia di persone, ma anche un indotto per le altre attività commerciali cittadine"

di Enio Tezzi

Baracca vola sulle note

La storia del velivolo 'musicato' da De Gregori, lo Spad VII S-2489, che però potrebbe non essere quello dell'Asso lughese

Ha messo a rumore gli ambienti lughesi che più hanno a cuore il mito di Francesco Baracca, la notizia che Francesco De Gregori ha composto la canzone "Spad 7 S.2489", esaltando così l'Asso degli Assi lughese e parlando del suo velivolo conservato nel museo dedicatogli. Ma quanti conoscono la storia di questo Spad VII? Pochi, veramente molto pochi, così per avere più cognizioni per quanto riguarda l'oggetto delle belle note di De Gregori, ecco la sua breve storia. Il 9 febbraio 1918, nel diario della 91^a Squadriglia comandata da Baracca, il velivolo n. 2489 venne portato al terzo magazzino avanzato perché danneggiato da bombardamento. Questo velivolo fu riportato al reparto solo il 4 agosto 1918 dal magazzino di

Poggio Renatico. Ma la storia non finì lì: ritroviamo infatti il velivolo in cattivissime condizioni appeso come un lampadario nella Sala Baracca. Questo aveva la scritta apocrifamente esaltante la vittoria rimediata sul monte Kaberlaba, il Cavallino nero con tanto di nuvoletta e due belle "x" su entrambi i lati della fusoliera. Come arrivò al Lugo? Fu certamente un dono, tant'è che vi è l'accettazione del Comune nel 1919. Dieci anni fa l'aereo venne riportato all'antico splendore, ma ci fu qualcuno che contestò la sua colorazione, gialla anziché verdastra. Che fosse il velivolo della vittoria sul Kaberlaba, però, è improbabile, perché essa avvenne il 7 dicembre 1917, mentre già dal 21 ottobre Baracca usava il nuovo Spad S.XIII.

L'ASSESSORE PROVINCIALE FILIPUCCI PARLA DELLE LINEE FERROVIARIE

Disagi destinati a proseguire

Per i pendolari che utilizzano il treno da Lugo a Lavezzola non si intravedono per il momento concreti miglioramenti del servizio, ma qualche piccolo segnale positivo sembra essere all'orizzonte. Rispondendo a una interpellanza presentata dal capogruppo di An in consiglio provinciale, Francesco Villa, e dal consigliere di Forza Italia Oriano Casadio, l'assessore provinciale alla mobilità Maurizio Filippucci ha infatti assicurato che «alcune stazioni di località in cui vi sono poche rivendite esterne di biglietti come Rasti, Alfonsine, Bagnacavallo e Lavezzola, saranno dotate entro questo mese di febbraio di emittitori automatici di biglietti». Nella interpellanza presentata lo scorso mese di novembre Villa e Casadio avevano evidenziato i disagi denunciati più volte dai pendolari che utilizzano il treno sulla linea Lugo-Lavezzola. In particolare le lamentele riguardavano «il numero esiguo di corse, la mancanza di coincidenze per treni in partenza da Lugo, gli orari penalizzanti dei treni, i disagi derivanti da stazioni ferroviarie con sale di attesa



I disagi per i pendolari che utilizzano la linea Lugo-Lavezzola sembrano destinati a proseguire, anche se la Provincia intende sensibilizzare in tal senso la Regione.

e biglietterie chiuse. L'assessore provinciale ha allora risposto che «visti dei limiti lamentati riguardo gli orari e le coincidenze sono da attribuire ai limiti tecnologici della linea che, essendo a binario unico, risente dei flussi privilegiati della linea Castelfranco-Ravenna». Un eventuale rinvio delle fasce orarie più scoperte del servizio, che noi come Provincia caldeggiamo, va verificato dal punto di vista tecnico con il consenso della Regione». Per quanto riguarda poi il prestigio delle cosiddette stazioni minori, «c'è la possibilità di concludere accordi per l'uso di locali delle stazioni da parte di associazioni no-profit. Si tratta di una possibilità già sperimentata con successo in altre realtà regionali e queste inizia-

tive stanno dando buoni risultati in termini di salvaguardia e recupero delle stazioni di maggiori servizi all'utenza». Nella replica Casadio si è dichiarato insoddisfatto «perché il problema si ripresenta regolarmente nell'area del comprensorio lughese. Così i pendolari sono costretti a cercare mezzi alternativi al treno con conseguenti problemi di traffico. Tra l'altro a causa dei collegamenti carenti assistiamo a uno svuotamento anche demografico di queste zone della nostra provincia». Villa aveva presentato anche un'interpellanza sui disagi ferroviari sulla linea Faenza-Ravenna. Anche in questo caso l'assessore Filippucci ha rilevato «che si tratta di una linea a un solo binario e quindi soggetta a frequenti inceppi». Inoltre negli ultimi mesi ha riscattato anche dei lavori di manutenzione in corso sulla linea. La Direzione regionale di Trenitalia si è impegnata a verificare, con controlli minuziosi, lo stato di pulizia del materiale e a provvedere con adeguate misure. Anche per questa linea caldeggiamo un rinvio delle fasce orarie più scoperte del servizio».

FRA DIECI GIORNI ARRIVERANNO A LUGO LE SPOGLIE DEL PONTEFICE. IL RICORDO DELLA SUA VENUTA IN CITTA'

Quando Papa Pio IX dormì due notti nella Rocca estense

Pio IX e i suoi tempi? È il tema di una tavola rotonda in programma stasera nel salone della Collegiata di Lugo. Parleranno il vescovo monsignor Giuseppe Fabiani e Roberto Mattei docente dell'Università di Cassino, moderatore sarà Natalino Guerra. La conferenza precede di circa 10 giorni l'arrivo delle spoglie del Papa recentemente dichiarato beato. La salma di Pio IX sarà nella chiesa arcipretale di Bagnara domenica 11 febbraio per poi rag-

giungere, in serata, la Collegiata di Lugo dove rimarrà l'intera giornata di lunedì 12. Oltre che da vescovo di Imola (nelle cui diocesi è insediato Lugo), Massi Ferretti è stato a Lugo anche da pontefice. «Avevamo nel 1857 — sottolinea il prevosto don Giovanni Signani — e ad accogliarlo fu il canonico Cavina. Pio IX celebrò messa in Collegiata e visitò Lugo dove si fermò due giorni, nei viaggi di andata e ritorno da Ravenna». Il canonico Rossi ricorda

che in Rocca erano stati allestiti appartamenti per tutta la corte e venne realizzata la ringhiera del lato sud, dalla quale il pontefice si affacciò più volte a benedire la folla. Il Papa assistette ai riti pontificali nella Collegiata di San Francesco, fu quindi alla chiesa del Carmine, all'ospedale e al ricovero degli invalidi. Al Pontefice Lugo era familiare e l'aveva già conosciuta da vescovo nella sua visita apostolica del 1844 quando rischiò di perdere la vita, all'

tezza del Santuario della Madonna del Molino, per l'imbarazzarsi dei cavalli che tiravano la sua carrozza. Pio IX concorse con munifiche donazioni alla creazione della grandiosa cappella dedicata all'Immacolata concezione nel Santuario del Molino. Il «riconosciuto Pontefice» donò alla Madonna i diaconi di cui è ornata e avrebbe voluto imporre egli stesso la corona alla Vergine, ma, essendone impedito, delegò il cardinale Baluffi al suo posto.



La via intitolata a Herold a Cassino

di Enrico Iezzi

Come t'intitolo una strada

L'iter per le denominazioni delle strade, pensando a Karl Hèrold, grande 'amico' tedesco di Lugo

Nella città di Cassino, ai piedi della celebre abbazia, una strada è intitolata a Karl Hèrold, il grande amico di Lugo. Abbiamo sentito il parere del Capo Ufficio servizi demografici, Fontana, per capire quale iter un cittadino debba seguire per portare a termine una proposta di intitolazione di una via. «Qualsiasi cittadino può proporre d'intitolare una strada ad un personaggio - illustra Fontana - inviando una normale lettera al sindaco, esprimendo le motivazioni per cui

egli perora questa causa. La competenza delle denominazioni stradali è della Giunta comunale che esamina tutte le proposte, quindi se è il caso le approva e poi dà il via alla fase finale dell'intitolazione». La commissione toponomastica, con la legge nazionale relativa alle commissioni definite non indispensabili, è stata soppressa il 1° luglio dello scorso anno, mentre a Lugo le ultime denominazioni stradali risalgono alla riunione del 24 marzo 1998, dove si lavorò in prospettiva, risultando l'intitolazione delle nuove arterie denominate: via Della Chiesa, a ridosso del fiume Senio [ove esisteva appunto una chiesa], via Vincenzo Giardini, il noto sindaco della liberazione di Lugo, via Ettes Rotondi, un giovane partigiano lughese, via Veneto su una parte di via Viola nel Villaggio Baracca. Tornando al nostro Hèrold, che meriterebbe anche a Lugo una via a lui intitolata, ricordiamo che egli guidò gruppi di giovani

tedeschi negli anni Sessanta che umanitariamente si occupavano delle tombe abbandonate dei soldati tedeschi durante la guerra, un meritorio gesto da cui nacque l'amicizia con le popolazioni locali, specialmente con i lughesi. Si ebbero così i primi contatti ufficiali tra i comuni di Lugo e Kulmbach (Hèrold era di Kulmbach) che portarono nel settembre 1974 al gemellaggio. Nel frattempo Hèrold era diventato il braccio destro del cancelliere Willy Brandt, ma non dimenticò la 'sua' Lugo. Nel 1971 consegnò un contributo di un milione 250mila lire per la sede dei Canterini Romagnoli e ugual somma per il restauro della Collegiata. La sua passione per Lugo fu tale che predispose per il suo funerale la presenza del Canterini. Spirito spontaneo ed altruista, contribuì a salvare le opere d'arte dell'abbazia di Montecassino, comandando il reparto che le trasportò in salvo a Roma, e per questo merito una strada, pur se piccola e poco conosciuta, porta il suo nome.

Il sindaco Maurizio Roi traccia un bilancio del tutto positivo dei dodici mesi appena trascorsi

Economia, un anno positivo

“Continua il trend di sviluppo, e cresce il livello della protezione sociale”

Interventi per i giovani. Ristrutturazioni in centro

BREVI

OLOCAUSTO

Giornata della memoria

LUGO. Ancora un appuntamento questa mattina con le iniziative promosse nell'ambito della "Giornata della memoria", celebrata in tutta Italia per ricordare la crudeltà dell'olocausto e le vittime dei campi di concentramento allestiti dai nazisti durante l'ultimo conflitto mondiale. Dalle ore 10 infatti, nell'aula magna dell'Istituto Compagnoni di via Lu Magni, gli studenti avranno la possibilità di parlare con Luciano Caro, rabbino della comunità ebraica di Ferrara. All'appuntamento prenderanno parte i ragazzi delle scuole medie superiori di Lugo ed una rappresentanza delle classi terze delle medie inferiori che potranno assistere anche all'intervento di Ines Miriam Marach, studiosa e storica esperta dell'ebraismo locale.

LUGO - Il 2000 sarà ricordato come un anno positivo per la città di Lugo, questo il pensiero del sindaco Maurizio Roi che ad un mese dell'inizio del nuovo millennio traccia un bilancio di quanto accaduto nell'arco di dodici mesi intensi e ricchi di spunti di interesse, guardando a quanto è stato fatto ed alle problematiche che dovranno affrontare nel prossimo futuro.

Le indicazioni tratte sino ad oggi sembrano essere comunque del tutto soddisfacenti. "Il 2000 è stato un ottimo anno per il nostro Comune - esordisce Roi - sia per quanto riguarda l'andamento economico che per il clima sociale, sia per i risultati ottenuti dall'azione dell'amministrazione comunale. Si continua a registrare un eccellente trend nello sviluppo del settore economico e cresce anche il livello di protezione sociale per i cittadini con le iniziative di assistenza e di tutela, tenendo conto dell'apertura della Rsa di San Domenico, del

definitivo assestamento dell'ospedale e delle numerose iniziative promosse sul territorio, senza dimenticare gli interventi verso i giovani come il mutuo sulla casa. E' significativo poi che il 2000 si sia concluso con l'iniziativa del Comune che ha inviato nelle case di tutti i cittadini la Carta dei Servizi, una sorta di patto sulla qualità degli stessi servizi forniti che contribuirà a ristrutturare il sistema di comunicazione e di rapporto con le persone".

Il primo cittadino lughese non nasconde la propria soddisfazione per gli interventi attuati nei mesi scorsi, sottolineando anche il successo di iniziative come Mille e un Natale, ma anche la ristrutturazione del centro storico con le nuove pavimentazioni.

"La festa di capodanno - sottolinea ancora Roi - che ha visto tanta gente in piazza ha rappresentato anche la nostra idea di muoverci con un'idea di comunità da vedere non in una sola dimensione ma in



Il sindaco Maurizio Roi

modo collettivo, considerando importanti lo sviluppo, la protezione sociale e le attività commerciali".

E parlando di simboli l'attenzione corre poi alla Bien-

nale. "La Fiera ha dimostrato che l'iniziativa pubblico-privato può consentire un salto di qualità, ma ha anche evidenziato la crescita del sistema industriale lughese e le capacità attrattive della città. Lugo è il perno del comprensorio e questa ne è stata una dimostrazione. A questo proposito si deve ricordare anche le iniziative di Lugo Città Mercato - prosegue ancora Maurizio Roi - che abbinano il prestigio del nostro centro alla forza culturale conquistata negli ultimi anni, idee sulle quali si basano anche i progetti futuri come quelli di Primavera e Litica, Mille e un Natale e le proposte per l'estate".

Nel contesto di un quadro complessivo soddisfacente non sono però mancati, e certo non mancheranno nemmeno in futuro, i problemi.

"L'aspetto che più mi preoccupa è legato al senso di insicurezza denunciato dai cittadini - dice ancora il sindaco Roi - e la fatica nel

rapporto con le istituzioni di fronte ad una destra che ogni giorno su tv e giornali agita le paure più ataviche, usando in modo strumentale i temi che inquietano la gente. Avverto una insicurezza psicologica di fondo che abbiamo affrontato con operazioni sulla comunicazione, la sicurezza ed i giovani. Dobbiamo far percepire ai cittadini che questo paese, inteso come Lugo, sta cambiando e lo sta facendo in meglio, progredendo e migliorando mentre la percezione attuale genera una sensazione di incertezza, in parte della popolazione, che viene purtroppo esasperata a scopo elettorale. Riuscire a rispondere a tale questione deve essere l'obiettivo principale per il futuro - conclude Roi - senza dimenticare problemi concreti come la manutenzione delle strade, il superamento della barriera ferroviaria e la realizzazione del palazzetto dello sport".

Marco Pirazzini

Pugilato

di Marco Pirazzini

Pugni nobili

La boxe è tornata a Lugo con una riunione di solidarietà in favore di Duilio Loi, ex campione mondiale dei massimi, oggi in difficoltà

Lo sport è corso in aiuto di un suo campione con una iniziativa di solidarietà e soprattutto di sostegno che tende ad avvicinare nuovamente tutti gli appassionati ai veri valori delle discipline sportive ed in particolare ad una delle più discusse come quella della boxe. Si è tenuta, infatti, sabato scorso, all'interno del Palazzetto dello Sport di Lugo, una riunione di pugilato al termine della quale metà dell'incasso è stato consegnato alla famiglia di Duilio Loi, ex campione mondiale dei pesi massimi, oggi alle prese con numerosi problemi sia di carattere economico che di salute. Una manifestazione dal nobile intento, dunque, organizzata da Franco Liverani, grande appassionato di boxe, Francesco Damiani, anch'egli in passato campione del mondo dei massimi, e Mario Lega, a sua volta iridato sulle piste del motociclistico. L'ultimo appuntamento in città con il pugilato risale ormai all'inverno del '96 e, dopo alcune riunioni in provincia, il ring è tornato dunque, ad essere montato anche a Lugo per favorire il rilancio nel comprensorio di questa antica disciplina che negli ultimi anni ha vissuto momenti piuttosto grigi, difficoltà che hanno portato gli amanti di questo sport ad allestire una palestra per gli allenamenti a San Potito tra mille problemi. Un obiettivo doppio, quindi, quello della manifestazione allestita al Palazzetto, nella spe-



ranza di rinverdire antichi fasti e fornire allo stesso tempo un aiuto concreto ad uno di quei personaggi che in passato ha rappresentato un vero e proprio punto di riferimento per i giovani che mettevano per la prima volta i guantoni. La boxe, tra le tante critiche di chi osteggia questo sport, ha dunque messo a segno un bel colpo dimostrando questa volta come i valori della solidarietà e del sostegno possono appartenere anche a chi in palestra si reca per menare pugni, senza dimenticare i miti di una volta e l'importante ruolo che hanno rivestito con le loro imprese.